

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 15 aprile 2013, n. 12.

Promozione e coordinamento delle politiche a favore dei giovani. Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1997, n. 8 (Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani).

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(*Oggetto e finalità*)

1. La presente legge disciplina gli interventi economici, di sostegno e di promozione rivolti agli adolescenti e ai giovani secondo i principi di non discriminazione, di riconoscimento delle diversità, di inclusione e di solidarietà sociale, riconoscendo al mondo giovanile un'esigenza pluralista di espressione, creatività, comunicazione e sperimentazione, nonché un ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità regionale, in armonia con quanto stabilito dalle disposizioni statali ed europee vigenti nella materia.
2. Al fine di garantire un'attuazione coordinata e omogenea delle politiche giovanili regionali, alla gestione degli interventi di cui alla presente legge provvede la Regione in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).

Art. 2
(*Definizione degli interventi*)

1. Gli interventi di cui alla presente legge sono diretti a:
 - a) promuovere il benessere, l'adozione di stili di vita

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 12 du 15 avril 2013,

portant promotion et coordination des politiques en faveur des jeunes et abrogation de la loi régionale n° 8 du 21 mars 1997 (Promotion d'initiatives sociales, formatives et culturelles en faveur des jeunes).

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(*Objet et finalités*)

1. La présente loi régit les mesures économiques, d'aide et de promotion destinées aux adolescents et aux jeunes, dans le respect des principes de la non-discrimination, de la reconnaissance de la différence, de l'inclusion et de la solidarité sociale, en reconnaissant au monde des jeunes une exigence pluraliste d'expression, de créativité, de communication et d'expérimentation, ainsi qu'un rôle fondamental dans le cadre du développement social, culturel et économique de la communauté régionale, en harmonie avec les dispositions de l'État et de l'Europe en vigueur en la matière.
2. Pour garantir une application coordonnée et homogène des politiques régionales en faveur des jeunes, la gestion des mesures visées à la présente loi est assurée par la Région, par dérogation aux dispositions de la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995 (Mesures régionales en matière de finances locales).

Art. 2
(*Définition des mesures*)

1. Les mesures visées à la présente loi visent à :
 - a) Promouvoir le bien-être, l'adoption de styles de vie

sani, lo sviluppo della personalità e l'autonomia basata sull'assunzione di responsabilità personali e collettive;

- b) supportare i processi di transizione verso l'età adulta e lo sviluppo di relazioni positive di scambio con le altre generazioni e con le altre culture;
- c) valorizzare le competenze, il merito, le capacità, la creatività e le esperienze aggregative, culturali, di socializzazione e di cooperazione;
- d) favorire la valorizzazione e il rinnovamento delle tradizioni e del patrimonio culturale e valoriale della Valle d'Aosta, attraverso il diretto coinvolgimento degli adolescenti e dei giovani;
- e) favorire il riconoscimento e la valorizzazione della conoscenza e dell'apprendimento nella prospettiva della formazione continua;
- f) promuovere la presenza, la partecipazione attiva, l'educazione alla cittadinanza e l'assunzione di responsabilità nella vita pubblica e sociale, creando idonee forme di partecipazione e rappresentanza dei giovani e facilitando la crescita di una cultura giovanile anche tra gli adulti;
- g) promuovere esperienze anche al di fuori del territorio regionale per permettere di sperimentarsi in situazioni diverse da quelle conosciute e sviluppare nuove competenze da valorizzare nella realtà territoriale di appartenenza;
- h) garantire l'integrazione e il coordinamento delle politiche e delle iniziative promosse dagli enti locali, dalle associazioni del terzo settore e dalle realtà aggregative informali che operano nel territorio regionale;
- i) promuovere azioni e interventi a sostegno delle giovani coppie di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni, per facilitare il loro percorso di autonomia e di condivisione.

Art. 3

(Destinatari e ambiti di intervento)

- 1. Gli interventi di cui alla presente legge sono rivolti ai giovani, di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni, residenti o domiciliati nel territorio regionale.
- 2. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione interviene nell'ambito:
 - a) della formazione;
 - b) dell'orientamento scolastico e lavorativo;
 - c) dello sport e del tempo libero;
 - d) dell'informazione e della comunicazione;
 - e) del volontariato e del servizio civile volontario;
 - f) della mobilità e degli scambi socio-culturali internazionali;
 - g) dell'inserimento lavorativo;
 - h) dell'accesso all'abitazione;
 - i) della cultura, della creatività e dell'arte;
 - j) della prevenzione, della protezione sociale e della partecipazione sociale.

sains, le développement de la personnalité et l'autonomie basée sur la prise de responsabilités personnelles et collectives;

- b) Soutenir les processus de transition vers l'âge adulte et le développement de relations positives d'échange avec les autres générations et avec les autres cultures;
- c) Valoriser les compétences, le mérite, les capacités, la créativité et les expériences culturelles, d'agrégation, de socialisation et de coopération;
- d) Favoriser la valorisation et le renouvellement des traditions et du patrimoine culturel et de valeurs de la Vallée d'Aoste, par l'implication directe des adolescents et des jeunes;
- e) Encourager la reconnaissance et la valorisation de la connaissance et de l'apprentissage dans la perspective de la formation continue;
- f) Promouvoir la présence, la participation active, l'éducation à la citoyenneté et la prise de responsabilités dans la vie publique et sociale, en créant des formes de participation et de représentation des jeunes adaptée et en facilitant le développement d'une culture jeune également chez les adultes;
- g) Faciliter les expériences, même en dehors du territoire régional, afin de permettre aux jeunes de vivre des situations autres que celles qu'ils connaissent déjà et de développer de nouvelles compétences pouvant être, ensuite, valorisées dans leur réalité territoriale d'appartenance;
- h) Garantir l'intégration et la coordination des politiques et des initiatives des collectivités locales, des associations du tiers secteur et des groupements informels qui œuvrent sur le territoire régional;
- i) Soutenir les actions et les interventions en faveur des jeunes couples âgés de dix-huit à vingt-neuf ans, afin de les aider dans leur parcours d'autonomie et de partage.

Art. 3

(Destinataires et secteurs d'intervention)

- 1. Les mesures visées à la présente loi sont destinées aux jeunes âgés de quatorze à vingt-neuf ans qui résident ou demeurent sur le territoire régional.
- 2. Pour réaliser les finalités visées à l'art. 1^{er} de la présente loi, la Région intervient dans les secteurs:
 - a) De la formation;
 - b) De l'orientation scolaire et professionnelle;
 - c) Du sport et des loisirs;
 - d) De l'information et de la communication;
 - e) Du bénévolat et du service civil volontaire;
 - f) De la mobilité et des échanges socioculturels internationaux;
 - g) De l'insertion professionnelle;
 - h) De l'accès au logement;
 - i) De la culture, de la créativité et de l'art;
 - j) De la prévention, de la protection sociale et de la participation sociale.

Art. 4
(Piano regionale giovani)

1. Il Consiglio regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, approva ogni tre anni, con propria deliberazione, il Piano regionale giovani, che stabilisce gli obiettivi da perseguire in armonia con i principi e i programmi statali ed europei attraverso:
 - a) la diffusione delle informazioni sulle iniziative promosse a livello regionale, nazionale e internazionale da parte degli enti pubblici e privati, delle associazioni e dei gruppi informali giovanili;
 - b) la promozione di azioni di sostegno e valorizzazione della creatività giovanile e delle nuove idee attuate in modo congiunto o coordinato tra enti pubblici e privati, associazioni e gruppi informali;
 - c) la realizzazione di occasioni di partecipazione sistematica dei giovani alla vita pubblica, favorendo la conoscenza delle esperienze e delle buone prassi;
 - d) il supporto alla creazione di reti di scambio tra giovani artisti, artigiani, ricercatori, promotori di innovazione in ambito tecnologico, sociale, ambientale e turistico;
 - e) la valorizzazione di reti di scambio tra studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
 - f) la promozione della formazione e dello sviluppo delle relazioni sociali, dell'inclusione, della tutela della salute e del miglioramento degli stili di vita, anche mediante attività motorie, sportive e ricreative;
 - g) l'individuazione di forme di correlazione e conciliazione tra esperienze di vita scolastica ed extrascolastica, scuola e lavoro, vita di relazione e impegno sociale;
 - h) la creazione e il sostegno di spazi aggregativi e di libero incontro, tenuto conto delle specificità socio-culturali e delle particolarità territoriali proprie delle zone montane;
 - i) la realizzazione di progetti finalizzati all'autonomia dell'abitare, nelle forme di esperienze di coabitazione tra giovani, di partecipazione a esperienze di coabitazione solidale, co-housing, di incentivazione e sostegno per la locazione e l'acquisto di alloggi;
 - j) la promozione di azioni di sostegno volte a favorire la mobilità nel territorio regionale ed extraregionale, con particolare attenzione alla rete dei trasporti pubblici regionali.

Art. 5
(Azioni e interventi)

1. La Regione, tramite la struttura regionale competente in materia di politiche giovanili:
 - a) promuove la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i giovani e le istituzioni;
 - b) sostiene le iniziative degli enti locali, delle associazioni di volontariato e degli organismi del terzo settore;
 - c) garantisce il raccordo e il coordinamento tra le diver-

Art. 4
(Plan régional des jeunes)

1. Le Conseil régional approuve tous les trois ans, par délibération et sur avis du Conseil permanent des collectivités locales, le Plan régional des jeunes, qui fixe les objectifs à poursuivre, en harmonie avec les principes et les programmes de l'État et de l'Europe, par la mise en place des initiatives suivantes:
 - a) Diffusion des informations sur les actions lancées à l'échelon régional, national et international par les organismes publics et privés, par les associations et par les groupements informels de jeunes;
 - b) Promotion des actions de soutien et de valorisation de la créativité des jeunes et des nouvelles idées concrétisées de manière conjointe ou coordonnée par les organismes publics et privés, par les associations et par les groupements informels;
 - c) Création d'occasions de participation systématique des jeunes à la vie publique, en favorisant la connaissance des expériences et des bonnes pratiques;
 - d) Aide à la création de réseaux d'échange entre jeunes artistes, artisans, chercheurs, promoteurs d'innovations dans les domaines technologique, social, environnemental et touristique;
 - e) Valorisation de réseaux d'échange entre les élèves des écoles de tout ordre et degré;
 - f) Promotion de la formation et du développement des relations sociales, de l'inclusion, de la protection de la santé et de l'amélioration des styles de vie, entre autres par des activités motrices, sportives et récréatives;
 - g) Identification de formes de corrélation et de conciliation entre expériences scolaires et extrascolaires, entre école et travail, entre vie de relation et engagement social;
 - h) Création et soutien d'espaces d'agrégation et de rencontre, compte tenu des spécificités socioculturelles et des particularités territoriales propres aux régions de montagne;
 - i) Réalisation de projets visant à l'autonomie du logement, sous forme de colocation entre jeunes, de participation à des expériences de cohabitation solidaire, de cohabitat, ainsi que d'aide à la location et à l'achat d'un logement;
 - j) Promotion d'actions d'aide à la mobilité sur le territoire régional et extrarégional, avec une attention particulière au réseau des transports publics régionaux.

Art. 5
(Actions et mesures)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure régionale compétente en matière de politiques en faveur des jeunes, s'applique à:
 - a) Promouvoir la communication et l'échange d'informations entre les jeunes et les institutions;
 - b) Soutenir les initiatives des collectivités locales, des associations de bénévoles et des organismes du tiers

- se realtà, formali e informali, che operano nel territorio regionale;
- d) sviluppa piani d'informazione e iniziative di formazione rivolte a operatori, servizi ed enti che operano nel territorio regionale;
 - e) favorisce la realizzazione di appositi sistemi informativi, anche in collegamento con gli organismi nazionali europei;
 - f) favorisce la creazione di community e di centri di interesse tramite i nuovi media a supporto delle relazioni interpersonali dirette;
 - g) promuove progetti, anche attraverso specifiche sperimentazioni, finalizzati ad affrontare bisogni emergenti;
 - h) promuove e realizza studi scientifici e indagini sulla condizione giovanile, anche in collaborazione con osservatori regionali, nazionali e internazionali;
 - i) progetta e adotta sistemi di valutazione delle politiche regionali.

Art. 6

*(Gruppo regionale di coordinamento
delle politiche giovanili)*

1. È istituito, presso la Struttura regionale competente in materia di politiche giovanili, un gruppo regionale di coordinamento delle politiche giovanili, di seguito denominato gruppo, così composto:
 - a) il Dirigente della Struttura competente, con funzione di coordinatore del gruppo;
 - b) un funzionario della struttura regionale competente in materia di politiche giovanili;
 - c) un funzionario della struttura regionale competente in materia di politiche familiari;
 - d) un funzionario della struttura regionale competente in materia di servizio civile;
 - e) un funzionario della struttura regionale competente in materia di istruzione;
 - f) un funzionario della struttura regionale competente in materia di cultura;
 - g) un funzionario della struttura regionale competente in materia di sport;
 - h) un funzionario della struttura regionale competente in materia di politiche del lavoro;
 - i) un funzionario della struttura regionale competente in materia di salute;
 - j) un funzionario della struttura regionale competente in materia di politiche abitative;
 - k) due rappresentanti designati dal Consiglio permanente degli enti locali;
 - l) un rappresentante designato dall'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta;
 - m) un rappresentante designato dall'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste;

secteur;

- c) Garantir la liaison et la coordination entre les différentes réalités, formelles et informelles, qui œuvrent sur le territoire régional;
- d) Mettre en place des plans d'information et des initiatives de formation destinées aux professionnels, aux services et aux organismes qui œuvrent sur le territoire régional;
- e) Favoriser la réalisation de systèmes d'information ad hoc, entre autres en collaboration avec les organismes nationaux européens;
- f) Encourager la création de communautés et de centres d'intérêt en utilisant les nouveaux médias, pour faciliter les relations interpersonnelles directes;
- g) Promouvoir des projets, entre autres par la réalisation d'expérimentations spécifiques, pour mieux répondre aux besoins émergents;
- h) Promouvoir et réaliser des études scientifiques et des enquêtes sur la condition des jeunes, entre autres en collaboration avec des observatoires régionaux, nationaux et internationaux;
- i) Concevoir et adopter des systèmes d'évaluation des politiques régionales.

Art. 6

*(Groupe régional de coordination
des politiques en faveur des jeunes)*

1. Le Groupe régional de coordination des politiques en faveur des jeunes, ci-après dénommé «Groupe», est créé auprès de la structure compétente en matière de politiques en faveur des jeunes et se compose comme suit:
 - a) Le dirigeant de la structure compétente, en qualité de coordinateur;
 - b) Un fonctionnaire de la structure compétente en matière de politiques en faveur des jeunes;
 - c) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de politiques en faveur des familles;
 - d) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de service civil;
 - e) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière d'éducation;
 - f) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de culture;
 - g) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de sport;
 - h) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de politiques du travail;
 - i) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de santé;
 - j) Un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de politiques du logement;
 - k) Deux représentants désignés par le Conseil permanent des collectivités locales;
 - l) Un représentant désigné par l'Agence régionale sanitaire USL de la Vallée d'Aoste;
 - m) Un représentant désigné par l'Université della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste;

- n) due rappresentanti del Forum regionale dei giovani di cui all'articolo 7.
2. Il Gruppo è nominato con provvedimento dirigenziale a seguito delle designazioni da parte degli organismi competenti.
3. Il Gruppo svolge, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) predisporre, in collaborazione con il Forum regionale dei giovani di cui all'articolo 7, la bozza del Piano di cui all'articolo 4, monitorandone l'andamento e valutandone gli esiti;
 - b) presentare, entro il 1° marzo successivo alla scadenza del triennio di validità del Piano di cui all'articolo 4, una relazione dettagliata alla Giunta regionale e alla commissione consiliare competente;
 - c) partecipare alla valutazione dei progetti e delle iniziative di cui all'articolo 9.
4. Tutti i componenti del Gruppo partecipano alle riunioni del medesimo a titolo gratuito.

Art. 7

(Organismi di rappresentanza giovanile)

1. Sono istituiti, quali organismi di rappresentanza del mondo giovanile, luoghi di confronto su tematiche relative al mondo giovanile e di partecipazione attiva dei giovani:
 - a) i Consigli territoriali dei giovani;
 - b) il Conseil régional des jeunes;
 - c) il Forum regionale dei giovani.
2. I componenti degli organismi di cui al comma 1 sono di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni residenti o domiciliati nel territorio regionale e sono eletti in rappresentanza della popolazione giovanile del territorio regionale.
3. Per essere rappresentati nel Forum regionale dei giovani gli organismi e le associazioni devono essere costituiti da almeno un anno; le associazioni devono, inoltre, essere iscritte all'elenco regionale di cui all'articolo 8.
4. Gli organismi di cui al presente articolo durano in carica tre anni, con decorrenza dalla data delle elezioni dei Consigli territoriali dei giovani.
5. I Consigli territoriali dei giovani svolgono, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) raccogliere dai giovani del territorio di appartenenza osservazioni, suggerimenti e istanze relative a tematiche di interesse per le giovani generazioni;
 - b) proporre e coordinare iniziative di rete sul territorio di

- n) Deux représentants du Forum régional des jeunes visé à l'art. 7 de la présente loi.
2. Le Groupe est nommé par acte du dirigeant compte tenu des désignations effectuées par les organismes compétents.
3. Il appartient notamment au Groupe :
 - a) De préparer, en collaboration avec le Forum régional des jeunes visé à l'art. 7 de la présente loi, l'ébauche du Plan prévu par l'art. 4 ci-dessus, d'en suivre l'application et d'en évaluer les résultats;
 - b) De présenter, au plus tard le 1^{er} mars qui suit l'expiration des trois ans de validité du Plan prévu par l'art. 4 de la présente loi, un rapport détaillé au Gouvernement régional et à la commission du Conseil compétente;
 - c) De participer à l'évaluation des projets et des initiatives visés à l'art. 9 de la présente loi.
4. Tous les membres du Groupe participent aux réunions de celui-ci à titre gratuit.

Art. 7

(Organismes de représentation des jeunes)

1. Les instances suivantes sont créées en tant qu'organismes de représentation des jeunes et lieux de dialogue sur les thématiques du monde des jeunes et de participation active de ces derniers :
 - a) Les Conseils territoriaux des jeunes ;
 - b) Le Conseil régional des jeunes ;
 - c) Le Forum régional des jeunes.
2. Les membres des instances visées au premier alinéa du présent article ont un âge compris entre quatorze et vingt-neuf ans, résident ou demeurent en Vallée d'Aoste et sont élus pour représenter la population des jeunes de la région.
3. Pour être représentés au Forum régional des jeunes, les organismes et les associations intéressés doivent être constitués depuis au moins un an; les associations doivent également être inscrites sur la liste régionale visée à l'art. 8 de la présente loi.
4. La durée du mandat des instances visées au présent article est fixée à trois ans, à compter de la date d'élection des Conseils territoriaux des jeunes.
5. Les Conseils territoriaux des jeunes :
 - a) Collectent auprès des jeunes du territoire de référence toutes observations, suggestions et requêtes relatives aux thématiques d'intérêt pour les jeunes générations ;

- appartenenza;
- c) proporre al Forum regionale iniziative volte, in particolare, a prevenire e contrastare fenomeni di disagio, esclusione e devianza;
- d) predisporre e presentare al Forum regionale una relazione annuale sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, formulando proposte per l'anno successivo.
6. Il Conseil régional des jeunes raggruppa i Consigli territoriali dei giovani e si riunisce a cadenza semestrale. Il Conseil régional des jeunes, sentito il Gruppo, svolge, in particolare, i seguenti compiti:
- a) promuove gemellaggi e scambi nell'ambito dell'Unione europea e dei paesi francofoni, con analoghi organismi di rappresentanza dei giovani, nonché l'eventuale stipula di accordi e convenzioni per la realizzazione di progetti condivisi e di iniziative a favore della cittadinanza;
- b) realizza incontri e dibattiti pubblici sulla condizione giovanile e su temi di interesse intergenerazionale.
7. Il Forum regionale dei giovani è composto da un rappresentante per ogni Consiglio territoriale dei giovani, da un rappresentante degli organismi di cui al comma 3 e da un rappresentante delle associazioni di cui allo stesso comma. Il Forum svolge, in particolare, i seguenti compiti:
- a) collabora alla predisposizione della bozza del Piano di cui all'articolo 4;
- b) può essere consultato sulle iniziative in materia di politiche giovanili o di programmi regionali di interesse per il mondo dei giovani;
- c) formula, tenuto conto delle proposte dei Consigli territoriali dei giovani e del Conseil régional des jeunes, proposte d'interventi alla struttura regionale competente in materia di politiche giovanili e al Gruppo;
- d) organizza, in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di politiche giovanili, una conferenza biennale sul mondo giovanile;
- e) può partecipare a forum associativi interregionali, nazionali e europei;
- f) predispone e presenta annualmente al Gruppo una relazione sulle attività svolte dai Consigli territoriali dei giovani, dal Conseil régional des jeunes e dal Forum regionale dei giovani e sui risultati ottenuti, formulando proposte per l'anno successivo.
8. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le modalità di elezione, di composizione, di funzionamento e ogni altro aspetto relativo agli organi di cui al presente articolo.
9. I componenti degli organi di rappresentanza giovanile possono essere riconfermati e partecipano alle riunioni dei Consigli territoriali dei giovani, del Conseil régional
- b) Proposent et coordonnent des initiatives de réseau sur le territoire de référence;
- c) Proposent au Forum régional des initiatives visant notamment à prévenir et lutter contre les phénomènes de malaise, d'exclusion et de déviance;
- d) Rédigent et présentent au Forum régional un rapport annuel sur les activités effectuées et sur les résultats obtenus, en formulant des propositions pour l'année suivante.
6. Le Conseil régional des jeunes regroupe les Conseils territoriaux des jeunes et se réunit tous les six mois. Après avoir entendu le Groupe, le Conseil régional des jeunes:
- a) Propose des jumelages et des échanges dans le cadre de l'Union européenne et des pays francophones, avec des organismes analogues de représentation des jeunes, ainsi que, éventuellement, des accords et des conventions pour la réalisation de projets partagés et d'initiatives destinées à la population;
- b) Organise des rencontres et des débats publics sur la condition des jeunes et sur des thèmes intergénérationnels.
7. Le Forum régional des jeunes se compose d'un représentant de chaque Conseil territorial des jeunes, d'un représentant des organismes visés au troisième alinéa du présent article et d'un représentant des associations visées audit alinéa. Le Forum:
- a) Collabore à la rédaction de l'ébauche du Plan visé à l'art. 4 de la présente loi;
- b) Peut être consulté sur les initiatives en matière de politiques en faveur des jeunes ou de programmes régionaux d'intérêt pour le monde des jeunes;
- c) Formule des propositions d'intervention à la structure régionale compétente en matière de politiques en faveur des jeunes et au Groupe, compte tenu des propositions des Conseils territoriaux des jeunes et du Conseil régional des jeunes;
- d) Organise une conférence biennale sur le monde des jeunes, en collaboration avec la structure régionale compétente en matière de politiques en faveur des jeunes;
- e) Peut participer à des forums d'associations interrégionaux, nationaux et européens;
- f) Rédige et présente chaque année au Groupe un rapport sur les activités effectuées par les Conseils territoriaux des jeunes, par le Conseil régional des jeunes et par le Forum régional des jeunes et sur les résultats obtenus, en formulant des propositions pour l'année suivante.
8. Le Gouvernement régional fixe, par délibération, toutes les dispositions relatives aux organismes visés au présent article, et notamment leur composition et les modalités d'élection et de fonctionnement y afférentes.
9. Les membres des organismes de représentation des jeunes peuvent être reconduits et participent aux réunions des Conseils territoriaux des jeunes, du Conseil régional

des jeunes e del Forum regionale dei giovani a titolo gratuito.

Art. 8

(Elenco regionale delle associazioni giovanili)

1. È istituito, presso la struttura regionale competente in materia di politiche giovanili, l'elenco delle associazioni giovanili operanti nel territorio regionale.
2. La Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione, i criteri e le modalità di iscrizione all'elenco di cui al comma 1.

Art. 9

(Progetti e iniziative)

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui alla presente legge, la Giunta regionale approva, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, con propria deliberazione e nel rispetto degli specifici stanziamenti previsti annualmente nel bilancio regionale, il finanziamento di progetti e iniziative, stabilendo prioritariamente i requisiti di ammissibilità dei progetti e i relativi criteri di valutazione.
2. Possono presentare i progetti e le iniziative i seguenti soggetti:
 - a) giovani a titolo individuale o collettivo;
 - b) enti pubblici e privati;
 - c) associazioni;
 - d) fondazioni.
3. I progetti e le iniziative di cui al comma 1 devono avere quale tema:
 - a) l'inserimento, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei giovani alla vita civile della comunità di appartenenza;
 - b) l'aggregazione, l'associazionismo, la cooperazione, gli scambi socio-culturali tra i giovani a livello regionale e l'attività ludico-sportiva nazionale e internazionale;
 - c) l'informazione, la consulenza e l'orientamento scolastico, lavorativo e del tempo libero;
 - d) la comunicazione, l'informazione, la socializzazione della conoscenza tra i giovani e la condivisione di pratiche;
 - e) il dialogo e il mutuo aiuto tra generazioni diverse;
 - f) gli scambi e gli incontri tra amministratori locali a livello regionale, nazionale e internazionale impegnati nell'ambito delle politiche giovanili;
 - g) la formazione degli operatori impegnati a favore di adolescenti e giovani;
 - h) l'accompagnamento e la valorizzazione del passaggio alla maggiore età, attraverso l'organizzazione di eventi e iniziative dedicate;
 - i) la creazione e la gestione di spazi dedicati, anche di

des jeunes et du Forum régional des jeunes à titre gratuit.

Art. 8

(Liste régionale des associations de jeunes)

1. La liste régionale des associations de jeunes œuvrant sur le territoire régional est créée auprès de la structure régionale compétente en matière de politiques en faveur des jeunes.
2. Le Gouvernement régional fixe par délibération les critères et les modalités d'inscription sur la liste visée au premier alinéa du présent article.

Art. 9

(Projets et initiatives)

1. Aux fins visées à la présente loi, le Gouvernement régional approuve, sur avis du Conseil permanent des collectivités locales, par délibération et dans les limites des crédits prévus à cet effet chaque année au budget régional, le financement des projets et des initiatives proposés et fixe, au préalable, les conditions d'admissibilité des projets et les critères d'évaluation y afférents.
2. Les projets et les initiatives peuvent être présentés par :
 - a) Les jeunes, à titre individuel ou collectif;
 - b) Les organismes publics et privés;
 - c) Les associations;
 - d) Les fondations.
3. Les projets et les initiatives visés au premier alinéa du présent article doivent porter sur :
 - a) L'insertion, l'inclusion sociale et la participation active des jeunes à la vie civile de leur communauté;
 - b) Le groupement, l'association, la coopération, les échanges socioculturels entre les jeunes à l'échelon régional et l'activité récréative et sportive à l'échelon national et international;
 - c) L'information, le conseil et l'orientation en matière d'études, de travail et de loisirs;
 - d) La communication, l'information, la socialisation de la connaissance entre les jeunes et le partage des pratiques;
 - e) Le dialogue et l'entraide entre générations;
 - f) Les échanges et les rencontres entre élus locaux en charge des politiques en faveur des jeunes, à l'échelon régional, national et international;
 - g) La formation des professionnels travaillant auprès des adolescents et des jeunes;
 - h) L'accompagnement et la valorisation du passage à la majorité, par l'organisation d'événements et d'initiatives dédiés;
 - i) La création et la gestion d'espaces dédiés aux jeunes, éventuellement de communautés électroniques, et

- e-community, e la creazione di una comunità digitale in cui i giovani possano essere protagonisti;
j) la creatività giovanile, individuale e di gruppo, nel campo delle arti, del lavoro e della ricerca.

Art. 10
(Cumulabilità dei finanziamenti)

1. I finanziamenti concessi ai sensi della presente legge sono cumulabili con quelli previsti dalla normativa europea e statale per le medesime finalità.

Art. 11
(Abrogazione)

1. La legge regionale 21 marzo 1997, n. 8, è abrogata.

Art. 12
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in annui euro 100.000 a decorrere dall'anno 2013.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura e finanziamento nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per il triennio 2013/2015 nel Fondo regionale per le politiche sociali di cui all'articolo 3 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18 (Approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004), iscritto nell'area omogenea 1.4.2. (Interventi di finanza locale con vincolo settoriale di destinazione – UPB 1.4.2.11. – Interventi correnti di finanza locale con vincolo di destinazione nel settore delle politiche sociali - parz.). Per le annualità 2014 e seguenti, il finanziamento può essere rideterminato ai sensi dell'articolo 25, comma 3, della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).
3. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 15 aprile 2013.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

- la création d'une communauté numérique dont les jeunes peuvent être les protagonistes;
j) La créativité des jeunes, individuelle ou de groupe, dans le domaine des arts, du travail et de la recherche.

Art. 10
(Cumul des financements)

1. Les financements accordés au sens de la présente loi peuvent être cumulés avec les financements prévus par la législation européenne et italienne pour les mêmes fins.

Art. 11
(Abrogation)

1. La loi régionale n° 8 du 21 mars 1997 est abrogée.

Art. 12
(Dispositions financières)

1. La dépense globale découlant de l'application de la présente loi est fixée à 100 000 euros par an à compter de 2013.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte et financée par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2013/2015 de la Région, dans le cadre du Fonds régional pour les politiques sociales visé à l'art. 3 de la loi régionale n° 18 du 4 septembre 2001 (Approbation du plan socio-sanitaire régional au titre de la période 2002/2004), et relevant de l'aire homogène 1.4.2. «Virements à affectation sectorielle obligatoire au titre des finances locales», UPB 1.4.2.11. «Dépenses ordinaires au titre des finances locales avec affectation obligatoire au secteur des politiques sociales» - part. Pour 2014 et pour les années suivantes, le montant du financement en cause peut être réajusté, au sens du troisième alinéa de l'art. 25 de la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995 (Mesures régionales en matière de finances locales).
3. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget, les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 15 avril 2013.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 223;
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 359 del 1° marzo 2013);
 - Presentato al Consiglio regionale in data 5 marzo 2013;
 - Assegnato alla V Commissione consiliare permanente in data 11 marzo 2013;
 - Assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 11 marzo 2013;
 - Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 29 marzo 2013;
 - Acquisito il parere di compatibilità finanziaria della Commissione Affari generali espresso in data 4 aprile 2013;
 - Acquisito il parere della V Commissione consiliare permanente espresso in data 29 marzo 2013, su nuovo testo e relazione del Consigliere PRADUROUX;
 - Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 8 aprile 2013 con deliberazione n. 2930/XIII;
 - Trasmesso al Presidente della Regione in data 12 aprile 2013.

TRAVAUX PREPARATOIRES

- Projet de loi n. 223;
- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 359 du 1^{er} mars 2013);
 - présenté au Conseil régional en date du 5 mars 2013;
 - soumis à la V^e Commission permanente du Conseil en date du 11 mars 2013;
 - soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 11 mars 2013;
 - Transmis au Conseil permanent des collectivités locales - avis enregistré le 29 mars 2013;
 - examiné par la Commission des Affaires générales qui a exprimé son avis de compatibilité avec les budgets de la Région en date du 4 avril 2013;
 - examiné par la V^e Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 29 mars 2013, - nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller PRADUROUX;
 - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 8 avril 2013 délibération n. 2930/XIII;
 - transmis au Président de la Région en date du 12 avril 2013.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
15 aprile 2013, n. 12.

Nota all'articolo 11:

- ⁽¹⁾ La legge regionale 21 marzo 1997, n. 8 concernente (Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani) è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 15 del 1° aprile 1997.

Note all'articolo 11:

- ⁽²⁾ L'articolo 3 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18 prevede quanto segue:

“Art. 3
(Fondo regionale per le politiche sociali)

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2002, è istituito il Fondo regionale per le politiche sociali.
2. Confluiscono nel Fondo tutti gli stanziamenti, spese

correnti e spese di investimento, del bilancio pluriennale della Regione afferenti a interventi in materia di servizi sociali, ad eccezione di quelli necessari per l'assolvimento delle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 22 aprile 1994, n. 320 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta).

- 2bis. *A decorrere dall'anno 2013, al finanziamento del Fondo si provvede mediante risorse derivanti da trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione di cui al titolo V della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale), in deroga a quanto disposto dalla medesima legge, integrate da eventuali risorse aggiuntive di finanza regionale o derivanti da finanziamenti statali ed europei.”*

- ⁽³⁾ L'articolo 25, comma 3, della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 prevede quanto segue:

“3. Gli interventi di cui al comma 1 e i relativi stanziamenti sono annualmente individuati in un apposito allegato della legge finanziaria della Regione.”

Legge regionale 15 aprile 2013, n. 13.

Disposizioni per la semplificazione di procedure in materia sanitaria.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(*Oggetto*)

1. La presente legge detta disposizioni per la semplificazione, nel territorio della Regione, delle certificazioni e degli adempimenti in materia di prevenzione riconosciuti, alla luce dell'evidenza scientifica, privi di documentata efficacia per la tutela della salute pubblica.
2. È fatto salvo il rilascio delle certificazioni e delle autorizzazioni di cui alla presente legge ai soggetti che svolgono la loro attività in Regioni in cui vige una diversa disciplina e il rilascio di certificazioni o autorizzazioni richieste da uffici, enti o istituzioni aventi sede al di fuori del territorio regionale.

Art. 2
(*Certificazioni sanitarie*)

1. Sono abolite le certificazioni sanitarie di seguito elencate:
 - a) certificato di sana e robusta costituzione fisica;
 - b) certificato di idoneità fisica al servizio civile volontario;
 - c) certificato per vendita dei generi di monopolio;
 - d) certificato sanitario per l'esercizio di attività motorie con finalità educative o ludico-ricreative, definite come quelle attività che possono essere praticate singolarmente o in gruppi, occasionalmente e in forma non continuativa, per il perseguimento di fini esclusivamente educativi, igienico-sanitari e ricreativi e caratterizzate dall'assenza di ogni aspetto competitivo;
 - e) certificato di idoneità sanitaria per il personale di assistenza operante presso le colonie o i centri estivi;
 - f) scheda o cartella sanitaria per l'ammissione dei minori a colonie o centri estivi, compresa la certificazione di assenza di malattia infettiva e di provenienza da zona indenne;
 - g) certificato di idoneità fisica per l'assunzione di minori e apprendisti impiegati nei settori non a rischio;
 - h) libretto di idoneità sanitaria per acconciatori, barbieri e affini, estetiste e per le attività di lavanderia;
 - i) libretto di idoneità sanitaria per il personale alimenta-

Loi régionale n° 13 du 15 avril 2013,

portant dispositions pour la simplification des procédures en matière sanitaire.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(*Objet*)

1. La présente loi porte dispositions pour la simplification, sur le territoire de la Région, des certifications et des obligations en matière de prévention qui se sont avérées, à la lumière des preuves scientifiques, dépourvues d'efficacité réelle pour la protection de la santé publique.
2. Les présentes dispositions ne s'appliquent pas en cas de délivrance des certifications et des autorisations en cause aux personnes qui exercent leur activité dans des régions soumises à une réglementation différente ni en cas de délivrance des certifications et des autorisations demandées par des bureaux, organismes ou institutions ayant leur siège hors du territoire régional.

Art. 2
(*Certifications médicales*)

1. Sont abolies les certifications médicales indiquées ci-après :
 - a) Certificat attestant la constitution saine et robuste;
 - b) Certificat d'aptitude physique à l'exercice du service civil volontaire;
 - c) Certificat pour la vente des produits du monopole d'État;
 - d) Certificat médical pour la pratique d'activités physiques à des fins pédagogiques, ludiques ou récréatives, à savoir des activités susceptibles d'être pratiquées individuellement ou en groupe, occasionnellement et non continuellement, pour la poursuite d'objectifs exclusivement éducatifs, hygiéniques, sanitaires et récréatifs, sans aucun but compétitif;
 - e) Certificat d'aptitude sanitaire des personnels d'encadrement travaillant dans les colonies de vacances ou dans les centres aérés;
 - f) Fiche ou dossier médical des mineurs devant être accueillis dans des colonies de vacances ou des centres aérés, y compris le certificat attestant l'absence de toute maladie infectieuse et la provenance de l'intéressé d'une zone indemne;
 - g) Certificat d'aptitude physique au travail dans des secteurs non à risques requis pour le recrutement des

- rista;
- j) certificato medico di non contagiosità per la riammissione al lavoro degli alimentaristi dopo l'assenza per malattia oltre i cinque giorni;
 - k) tessera sanitaria per le persone addette ai lavori domestici;
 - l) certificato di idoneità sanitaria per i lavoratori extracomunitari dello spettacolo;
 - m) certificato di idoneità per badanti e assistenti ai bagnanti;
 - n) certificato sanitario per ottenere sovvenzioni contro la cessione del quinto dello stipendio;
 - o) certificato sanitario per l'ottenimento dell'anticipo della liquidazione per terapie e interventi straordinari.
2. Sono inoltre abolite le certificazioni sanitarie di seguito elencate:
- a) certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, ad esclusione di quello relativo al personale dirigente, docente ed educativo delle istituzioni scolastiche della Regione;
 - b) certificato medico comprovante la sana costituzione fisica per i farmacisti e per i dipendenti delle farmacie;
 - c) certificato di idoneità psico-fisica per la frequenza di istituti professionali, di corsi di formazione e di abilitazione professionale e per l'iscrizione negli elenchi professionali regionali;
 - d) certificato sanitario per l'esonero dalle lezioni di educazione fisica.

Art. 3

(Determinazioni in materia di medicina scolastica)

1. Sono aboliti gli obblighi in materia di medicina scolastica di seguito elencati:
- a) la presenza del medico scolastico;
 - b) la tenuta di registri di medicina scolastica;
 - c) le periodiche disinfezioni e disinfestazioni degli ambienti scolastici, salvo esigenze di sanità pubblica.
2. In tutti i casi in cui è richiesto il certificato che attesta l'avvenuta esecuzione delle vaccinazioni obbligatorie, lo stesso è sostituito da autocertificazione, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

- mineurs et des apprentis ;
- h) Livret d'aptitude sanitaire pour les coiffeurs, les barbiers et les professionnels exerçant des fonctions similaires, pour les esthéticiennes et pour les personnes exerçant une activité de blanchisserie;
 - i) Livret d'aptitude sanitaire pour les personnels chargés de la manipulation des aliments;
 - j) Certificat médical attestant que les personnels chargés de la manipulation des aliments qui ont été absents pour cause de maladie pendant plus de cinq jours ne sont pas contagieux et peuvent reprendre le travail;
 - k) Carte sanitaire pour les personnes chargées des travaux domestiques;
 - l) Certificat d'aptitude sanitaire pour les travailleurs du spectacle non ressortissant de l'Union européenne;
 - m) Certificat d'aptitude pour les auxiliaires de vie et les maîtres nageurs sauveteurs;
 - n) Certificat nécessaire pour obtenir des aides en échange de la cession du cinquième du salaire;
 - o) Certificat nécessaire pour obtenir une avance de l'indemnité de cessation des fonctions en cas de thérapies et d'interventions extraordinaires.

2. Sont par ailleurs abolies les certifications médicales indiquées ci-après :

- a) Certificat d'aptitude physique pour le recrutement dans la fonction publique, sauf pour les personnels dirigeants, enseignants et éducatifs des institutions scolaires de la région;
- b) Certificat attestant la constitution saine des pharmaciens et des personnels de pharmacie;
- c) Certificat d'aptitude physique et psychologique pour l'inscription aux institutions de l'enseignement professionnel, aux cours de formation et d'habilitation professionnelle et aux registres professionnels régionaux;
- d) Certificat pour la dispense des cours d'éducation physique.

Art. 3

(Dispositions en matière de médecine scolaire)

1. Sont abolies les obligations en matière de médecine scolaire indiquées ci-après :
- a) Présence du médecin scolaire;
 - b) Tenue des registres de médecine scolaire;
 - c) Désinfection et désinfestation périodiques des locaux scolaires, sauf en cas d'exigences de santé publique.
2. Dans tous les cas où un certificat attestant que toutes les vaccinations obligatoires ont été effectuées est demandé, ledit certificat est remplacé par une déclaration sur l'honneur au sens de l'art. 47 du décret du président de la République n° 445 du 28 décembre 2000 (Texte unique des dispositions législatives et réglementaires en matière de documents administratifs).

Art. 4

(Determinazioni in materia di polizia mortuaria)

1. Sono abolite le certificazioni, i documenti e gli adempimenti in materia di polizia mortuaria di seguito elencati:
 - a) certificato di conformità del feretro;
 - b) certificato dello stato delle condizioni igieniche dei carri funebri e dell'autorimessa per i carri funebri;
 - c) obbligo di assistenza alle operazioni di esumazione ed estumulazione;
 - d) pareri per la costruzione di edicole funerarie e sepolcri privati;
 - e) trattamenti antiputrefattivi, salvo quanto previsto da convenzioni internazionali;
 - f) certificato di trasporto di cadaveri da comune a comune, escluso i casi di malattie infettivo-diffusive di cui all'elenco pubblicato dal Ministero della salute;
 - g) autentica della firma sul certificato per l'asseverazione alla cremazione.

Art. 5

(Determinazioni in materia di polizia veterinaria)

1. Sono aboliti gli obblighi e gli adempimenti in materia di polizia veterinaria di seguito elencati:
 - a) visita veterinaria prima del trasferimento di suini nei macelli e negli allevamenti della Regione;
 - b) obbligo di domanda per il trasferimento del bestiame nei pascoli estivi per motivi d'alpeggio di cui all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 (Regolamento di polizia veterinaria);
 - c) visita veterinaria per il rilascio della certificazione di cui all'articolo 42 del d.P.R. 320/1954 per i trasferimenti nell'ambito della Regione;
 - d) obbligo di vigilanza annuale in allevamenti bovini e ovi-caprini per encefalopatia spongiforme trasmissibile in assenza di sospetto;
 - e) obbligo di vigilanza nelle manifestazioni zootecniche in assenza di restrizioni per malattie infettive;
 - f) obbligo di visita veterinaria domiciliare sui bovini e gli ovi-caprini deceduti in assenza di denuncia di malattia infettiva e diffusiva dei medesimi e nel caso in cui i suddetti animali siano trasferiti presso uno stabilimento di transito riconosciuto ai sensi del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
 - g) nulla osta per la macellazione ad uso familiare nelle macellazioni a favore del privato, eseguite nei macelli riconosciuti;
 - h) obbligo di denuncia di malattia infettiva e diffusa degli animali ai sensi dell'articolo 1 del d.P.R. 320/1954, per le seguenti malattie:

Art. 4

(Dispositions en matière de police funéraire)

1. Sont abolies les certifications, les documents et les obligations en matière de police funéraire indiqués ci-après:
 - a) Certificat de conformité du cercueil;
 - b) Certificat attestant les conditions hygiéniques des corbillards et des garages à corbillards;
 - c) Assistance aux opérations d'exhumation et de retrait d'un caveau;
 - d) Avis pour la construction de tombeaux et d'enfeus privés;
 - e) Traitements anti-putréfaction, sans préjudice des dispositions des conventions internationales;
 - f) Certificat de transport de corps d'une commune à une autre, sauf en cas de maladie infectieuse ou contagieuse au sens de la liste publiée par le Ministère de la santé;
 - g) Légalisation de la signature sur le certificat d'agrément à l'incinération.

Art. 5

(Dispositions en matière de police vétérinaire)

1. Sont abolies les obligations en matière de police vétérinaire indiquées ci-après:
 - a) Visite vétérinaire avant le transport de porcins à l'abattoir et dans les élevages de la région;
 - b) Demande d'autorisation de déplacement du bétail vers les estives au sens de l'art. 41 du décret du président de la République no 320 du 8 février 1954 (Règlement de police vétérinaire);
 - c) Visite vétérinaire pour la délivrance du certificat visé à l'art. 42 du DPR no 320/1954 pour les déplacements sur le territoire régional;
 - d) Surveillance annuelle des cheptels bovins, ovins et caprins pour détecter l'encéphalopathie spongiforme en l'absence de suspicion;
 - e) Surveillance lors des manifestations zootecniques, à condition qu'il n'y ait aucune restriction du fait de maladies infectieuses;
 - f) Visite vétérinaire à domicile sur les bovins, les ovins et les caprins décédés lorsqu'aucune déclaration de maladies infectieuses et contagieuses les concernant n'a été effectuée et que lesdits animaux sont transportés dans des établissements agréés au sens du règlement (CE) n° 1069/2009 du Parlement européen et du Conseil du 21 octobre 2009 établissant des règles sanitaires applicables aux sous-produits animaux et produits dérivés non destinés à la consommation humaine et abrogeant le règlement (CE) n° 1774/2002 (règlement relatif aux sous-produits animaux);
 - g) Visa pour l'abattage à usage familial par les particuliers, dans des abattoirs agréés;
 - h) Déclaration de maladies infectieuses et contagieuses au sens de l'art. 1^{er} du DPR n° 320/1954 pour les maladies indiquées ci-après:

- 1) influenza dei bovini dovuta ad adenovirus, reovirus, parainfluenza 3, malattia delle mucose virale bovina, rinotracheite infettiva bovina e vulvovaginite pustolosa infettiva;
- 2) distomatosi dei ruminanti;
- 3) strongilosi polmonare ed intestinale dei ruminanti;
- 4) rogna degli equini, dei bovini, dei bufalini, degli ovini e dei caprini;
- 5) ipodermosi bovina;
- 6) peste europea e varroasi delle api.

Art. 6

(Altre determinazioni in settori particolari)

1. Sono aboliti gli adempimenti e i documenti di seguito elencati:
 - a) obbligo dell'esame radiografico del torace annuale per silicosi e asbestosi;
 - b) parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione dell'abitabilità o agibilità.

Art. 7

(Requisiti minimi per la protezione dei vitelli)

1. In considerazione delle caratteristiche degli allevamenti locali di montagna, sono vitelli confinati per l'allevamento e l'ingrasso, ai fini di quanto stabilito dalla direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, gli animali della specie bovina di età inferiore a sei mesi detenuti dalla nascita alla macellazione in un luogo chiuso senza possibilità di godere in nessuna fase della loro vita di spazi di libertà da pascolamento.
2. I vitelli di aziende ubicate nel territorio regionale nei quali l'allevamento è condotto con modalità diverse da quelle indicate al comma 1 possono essere stabulati indifferentemente sia alla posta fissa sia in gruppo.
3. I locali di stabulazione del sistema alla posta fissa devono essere costruiti in modo da non causare lesioni o sofferenza ai vitelli in piedi o coricati e da consentire ad ogni vitello di coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire a se stesso senza difficoltà; il detentore deve assicurarsi che gli attacchi, da sottoporre a regolare verifica ed eventualmente corretti in modo da assicurare una posizione confortevole agli animali, non provochino lesioni al vitello.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

- 1) Grippe bovine à adénovirus, à réovirus et à myxovirus parainfluenza 3, maladie des muqueuses des bovins, rhinotrachéite infectieuse bovine et vulvovaginite pustuleuse infectieuse;
- 2) Distomatose des ruminants;
- 3) Strongylose pulmonaire et intestinale des ruminants;
- 4) Gale des équidés, des bovins, des buffles, des ovins et des caprins;
- 5) Hypodermose bovine;
- 6) Loque européenne et varroase des abeilles.

Art. 6

(Dispositions concernant des secteurs particuliers)

1. Sont abolis les obligations et les documents indiqués ci-après:
 - a) Examen radiographique annuel du thorax pour la silicose et l'asbestose;
 - b) Avis en matière d'hygiène et de santé pour la délivrance des certificats d'habitabilité ou de conformité.

Art. 7

(Conditions requises pour la protection des veaux)

1. Compte tenu des caractéristiques des élevages de montagne locaux, les bovins de moins de six mois détenus depuis leur naissance dans les abattoirs, dans des espaces fermés et sans la possibilité, à aucun moment de leur vie, d'accéder à des pâturages sont considérés comme des veaux confinés à des fins d'élevage et d'engraissement au sens de la directive 2008/119/CE du Conseil du 18 décembre 2008 établissant les normes minimales relatives à la protection des veaux.
2. Les veaux des exploitations situées sur le territoire régional élevés suivant des modalités autres que celles visées au premier alinéa du présent article peuvent être indifféremment élevés en stabulation entravée ou logés en groupe.
3. Les locaux de stabulation entravée doivent être aménagés de manière à éviter toute lésion ou souffrance aux veaux, qu'ils soient debout ou étendus, et à permettre à chaque veau de s'étendre, de se reposer, de se relever et de faire sa toilette sans difficulté. Le détenteur doit s'assurer que les attaches, qui doivent être régulièrement contrôlées et éventuellement modifiées de manière à garantir une position confortable aux animaux, ne provoquent aucune lésion aux veaux.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 15 aprile 2013.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 225;

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 398 dell'8 marzo 2013);
- Presentato al Consiglio regionale in data 12 marzo 2013;
- Assegnato alla V Commissione consiliare permanente in data 15 marzo 2013;
- Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 29 marzo 2013;
- Acquisito il parere della V Commissione consiliare permanente espresso in data 29 marzo 2013, con emendamenti e relazione del Consigliere CRETAZ;
- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta dell'8 aprile 2013 con deliberazione n. 2932/XIII;
- Trasmesso al Presidente della Regione in data 12 aprile 2013;

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 15 avril 2013.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PREPARATOIRES

Projet de loi n. 225;

- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 398 du 8 mars 2013);
- présenté au Conseil régional en date du 12 mars 2013;
- soumis à la V^e Commission permanente du Conseil en date du 15 mars 2013;
- Transmis au Conseil permanent des collectivités locales - avis enregistré le 29 mars 2013;
- examiné par la V^e Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 29 mars 2013, - avec amendements et rapport du Conseiller CRETAZ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 8 avril 2013 délibération n° 2932/XIII;
- transmis au Président de la Région en date du 12 avril 2013;

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
15 aprile 2013, n. 13

Nota all'articolo 1:

⁽¹⁾ L'articolo 47 decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 prevede quanto segue:

"Articolo 47

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. *L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.*

2. *La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.*

3. *Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.*

4. *Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva."*

Note all'articolo 2:

⁽²⁾ L'articolo 41 decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 prevede quanto segue:

“Articolo 41

Chiunque intende trasferire bestiame nei pascoli estivi (alpeggio, transumanza) deve farne domanda, almeno 15 giorni prima della partenza, al sindaco del comune ove il bestiame si trova, a mezzo del mod. n. 6 allegato al presente regolamento, indicando altresì i pascoli di cui dispone per il periodo di alpeggio o transumanza.

Il sindaco, valendosi del tagliando unito alla domanda, informa subito il comune di destinazione della data approssimativa di arrivo degli animali in quel territorio.

Se lo spostamento avviene nell'ambito dello stesso comune è sufficiente che l'interessato ne dia preventiva comunicazione all'autorità comunale ai fini dell'adozione delle eventuali misure di polizia veterinaria.”.

⁽³⁾ L'articolo 42 decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 prevede quanto segue:

“Articolo 42

Gli animali che si spostano per l'alpeggio o per la transumanza (monticazione) devono essere visitati dal veterinario comunale entro i tre giorni precedenti la partenza.

Il veterinario comunale, in seguito al risultato favorevole della visita, rilascia il certificato di origine e di sanità conforme al mod. n. 7 allegato al presente regolamento.

I prefetti delle province interessate provvedono ad istituire posti di controllo sanitario nelle località di transito obbligato per il bestiame che non viene trasportato a mezzo ferrovia, tranvia o autoveicoli. L'esito del controllo viene annotato sul certificato di origine e di sanità dal veterinario comunale o dal veterinario incaricato del servizio dal prefetto.

I certificati devono essere consegnati, non più tardi del giorno successivo a quello dell'arrivo a destinazione, all'autorità comunale del luogo.

Il bestiame sui pascoli montani deve essere sottoposto a periodici controlli sanitari da parte del veterinario comunale, il quale, occorrendo, provvede anche a praticare i trattamenti immunizzanti che fossero resi obbligatori.

Per il ritorno del bestiame alle sedi invernali (demonsticazione) sono validi gli stessi certificati rilasciati per la monticazione sempreché non intervengano contrari motivi sanitari. A tale scopo i certificati, muniti del visto dell'autorità comunale, devono essere restituiti agli interessati entro tre giorni precedenti la partenza.”.

⁽⁴⁾ L'articolo 1 decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 prevede quanto segue:

“Capo I

*Malattie infettive e diffuse
degli animali soggette a provvedimenti sanitari*

Le malattie degli animali per le quali si applicano le disposizioni del presente regolamento sono quelle a carattere infettivo e diffusivo. Si considerano tali le seguenti:

- 1) afta epizootica;
- 2) peste bovina;
- 3) pleuropolmonite essudativa contagiosa dei bovini e dei bufalini (*bubalus bubalus*);
- 4) peste suina;
- 5) rabbia;
- 6) vaiolo degli ovicaprini;
- 7) agalassia contagiosa degli ovini e dei caprini;
- 8) affezioni influenzali degli equini;
- 9) anemia infettiva degli equini;
- 10) influenza dei bovini;
- 11) tubercolosi clinicamente manifesta;
- 12) brucellosi dei bovini, dei bufalini, degli ovini, dei caprini e dei suini;
- 13) mastite catarrale contagiosa dei bovini;
- 14) carbonchio ematico;
- 15) carbonchio sintomatico;
- 16) gastro-enterotossiemie;
- 17) salmonellosi delle varie specie animali;
- 18) pasteurellosi dei bovini, dei bufalini (*barbone*), dei suini e degli ovini;
- 19) mal rossino;
- 20) morva;
- 21) farcino criptococcico;
- 22) morbo coitale maligno;
- 23) tricomoniasi dei bovini;
- 24) rickettsiosi (febbre Q);
- 25) distomatosi dei ruminanti;
- 26) strongilosi polmonare ed intestinale dei ruminanti;
- 27) rogna degli equini, dei bovini, dei bufalini, degli ovini e dei caprini;
- 28) malattie del pollame: colera aviare, affezioni pestose, diftero-vaiolo, tifosi aviare, pullorosi;
- 29) malattie delle api: peste europea, peste americana, noseemiasi, acariasi;
- 30) malattie dei pesci: plerocercosi, missoboliasi;
- 31) mixomatosi dei conigli e delle lepri;
- 32) ipodermosi bovina;

-
- | | |
|--|--|
| 33) <i>malattia cosiddetta respiratoria cronica;</i> | 51) <i>setticemia emorragica virale dei pesci;</i> |
| 34) <i>bronchite infettiva;</i> | 52) <i>necrosi ematopoietica infettiva dei pesci;</i> |
| 35) <i>corizza contagiosa;</i> | 53) <i>viremia primaverile della carpa;</i> |
| 36) <i>laringo-tracheite infettiva;</i> | 54) <i>stomatite vescicolare;</i> |
| 37) <i>encefalomielite enzootica dei suini (morbo di Teschen);</i> | 55) <i>peste dei piccoli ruminanti;</i> |
| 38) <i>idatidosi (echinococchi);</i> | 56) <i>febbre della valle del Rift;</i> |
| 39) <i>leptosirosi animali;</i> | 57) <i>dermatite nodulare contagiosa;</i> |
| 40) <i>febbre catarrale degli ovini;</i> | 58) <i>malattia emorragica epizootica dei cervi;</i> |
| 41) <i>peste equina;</i> | 59) <i>anemia infettiva del salmone (ISA);</i> |
| 42) <i>peste suina africana;</i> | 60) <i>Encefalopatie spongiformi trasmissibili degli animali diverse dalla BSE e dalla scrapie;</i> |
| 43) <i>rinopolmonite;</i> | 61) <i>Aethina tumida;</i> |
| 44) <i>arterite;</i> | 62) <i>Tropilaelaps spp;</i> |
| 45) <i>parainfluenza;</i> | 63) <i>l'encefalomielite equina (tutte le forme, compresa l'encefalomielite equina venezuelana).</i> |
| 46) <i>rinite enzootica;</i> | |
| 47) <i>malattia di Aujeszky o pseudorabbia;</i> | |
| 48) <i>malattia virale emorragica del coniglio;</i> | |
| 49) <i>encefalopatia spongiforme dei bovini;</i> | |
| 50) <i>scrapie;</i> | |
- L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, con speciali ordinanze, può riconoscere il carattere infettivo e diffusivo anche ad altre malattie."*
-